



# LA STRANEZZA

un film di Roberto Andò

con Toni Servillo, Salvatore Ficarra, Valentino Picone,  
Renato Carpentieri, Donatella Finocchiaro, Luigi Lo Cascio  
sceneggiatura: Roberto Andò, Ugo Chiti, Massimo Gaudioso;  
fotografia: Maurizio Calvesi; montaggio: Esmeralda Calabria;  
musiche: Emanuele Bossi, Michele Braga; produzione: BiBi Film  
distribuzione: Medusa Film  
Italia, 2022 - 103 minuti



2022, presentato al Festival di Roma

1920. Luigi Pirandello ritorna in Sicilia ed ossessionato da un'idea strana e ancora indefinita, la creazione di una nuova commedia, ma allo stesso tempo non riesce ad essere indifferente al fascino singolare di due teatranti amatoriali che di mestiere fanno i becchini. Ne spia le prove e assiste alla prima della loro nuova farsa. Quando un evento imprevisto costringe Nofrio e Bastiano a interrompere la rappresentazione l'atmosfera vira dal comico al tragico. Repentinamente, lo spettacolo si trasforma in una resa dei conti totale in cui a confrontarsi sono platea ed attori. Pirandello spia ogni minima parola, ogni minimo gesto di quella comunità dolente e ne sembra insieme divertito e turbato. Roma, 1921. Al Teatro Valle si tiene la prima dei Sei personaggi in cerca d'autore. In platea, ci sono anche Nofrio e Bastiano. Roberto Andò dimostra che è possibile contaminare alto e basso, colto e popolare, riuscendo a intrattenere con eleganza letteraria e a divertire come uno spettacolo spassoso di piazza. Una commedia dai toni surreali che trasuda amore per il teatro, così come per le misteriose stranezze della creazione artistica. Protagonista un trio insolito che funziona meravigliosamente.

«Sono siciliano, sono nato in una terra dove Pirandello ci ha spiegato che la realtà è molto più complicata di quello che appare. Il mio non è un Pirandello monumentale ma fragile e simpatico che capisce, grazie ai due teatranti che incontra,

qual è la sua idea di teatro. Senza volere fare alcuna accusa alla scuola penso che il film possa essere l'occasione per avvicinare agli studenti un genio della letteratura italiana, ma mostrandolo nella sua umanità. Perché spesso accade che a scuola certi autori vengano percepiti come distanti, incomprensibili, complessi.» (Roberto Andò)

«Il cinema e il teatro non sono cose troppo diverse nel lavoro di Roberto Andò, ed in questo film si baciano, con delicatezza, fino a restare contaminati da una sola ispirazione. L'ispirazione. È quello che cerca Luigi Pirandello, storie e personaggi che lo perseguitano, affollano la sua testa, cercano un ruolo. Semplici fantasmi nati dalla fantasia dell'autore, spesso abortiti, condannati a girare a vuoto prima di trovare posto nel mondo e farsi materia di sogno e ricordi. (...) Lo sguardo di Andò gioca con le ossessioni, la passione, l'idolatria (...). L'arte rompe ogni schema, rende ogni etichetta convenzionale, distrugge i distintivi e le rivalità, cancella l'idea di polverosi professori a distribuire premi. Ascolta il respiro e la saggezza della tradizione, le superstizioni, osserva la banalità, poi osserva il processo di trasformazione del materiale umano nella sua forma sublime. La stranezza è un film che parla a tutti, con leggerezza ed umiltà, di un processo creativo, e costruisce un quadro verosimile, dimostrando come ogni storia possa essere raccontata. Basta scegliere le persone giuste per farlo.» (Antonio D'Onofrio, sentieriselvaggi.it)

«Se Roberto Andò ci ha abituato a spaziare con alterna riuscita nel letterario e nel colto, la scossa di confusione più o meno disorganizzata dei becchini attori, e dei loro interpreti, ha notevolmente giovato alla vitalità del suo cinema. Ne viene fuori una fusione mirabile che sostiene in un insolito e modernissimo equilibrio sia profondità di sguardo che divertimento e ritmo, osservazione della realtà e sua divertita rielaborazione. Merito ovviamente di un Toni Servillo mai fuori dallo spartito, perfetto servitore della storia, oltre che di due talenti istrionici come Ficarra e Picone, che meritano una definitiva consacrazione come attori a tutto tondo, al di là della commedia o della risata. La forma è di classe, elegante e ricercata, come una lingua letteraria non polverosa e soprattutto non innocua. Dietro alla confezione c'è la carica di rottura di un'arte che scalcia e vuole imporre il suo sguardo.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)

«La singolarità della visione di Andò sta nel togliere alla figura di Pirandello quella, seppur meritata, monumentalità, e nel privare il suo atto creativo di ogni pesantezza intellettualistica per renderlo vitale e pulsante, pur mantenendo chiare le inquietudini interiori del protagonista. Inoltre La stranezza è "un film sul teatro che racconta anche il pubblico", come specifica lo stesso regista: da una parte, il pubblico che partecipa divertito alle rappresentazioni farsesche, e dall'altra, il pubblico che protesta dinanzi a un nuovo modo di fare teatro che non ha ancora gli strumenti per capire.» (Vittoria Scarpa, cineuropa.org)

«C'è grande ironia sulla morte ne La stranezza, un film che riflette tra le righe su quel grande spettacolo messo in scena che è la vita e che si trova proprio nel mezzo tra la nascita e la dipartita. A emergere nel film sono soprattutto Ficarra e Picone, che ci regalano una risata spesso dolceamara, proprio come la verità del quotidiano, e caratterizzano i loro Nofrio e Bastiano come due uomini semplici che cercano di colorare la propria esistenza come possono.» (Federico Vascotto, movieplayer.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com  
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho  
tel. 02 95 33 97 74  
rho@barzandhippo.com  
www.cinemarho.it  
www.facebook.com/  
Cincittàrho  
www.comune.rho.mi.it